

## Parte il corso per i vigili immigrati dal Mattino di Padova

(Ansa)-Lin Lin, ha 40 anni, proviene dal Nord della Cina, è sposata e ha un figlio di 11 anni, vive in Italia da dieci e parla tre lingue; Song Yang ha 24 anni, vive in Veneto da sei, è violinista professionista e suona nell'Orchestra di Padova. Ci sono anche loro nel gruppo di 18 cittadini di origine straniera chiamati a prestare servizio nei quartieri di Padova a maggiore densità di extracomunitari e immigrati dell'Est Europa.

Il servizio da *Il Mattino di Padova*

**PADOVA** -Vigili immigrati: al via l'«addestramento». Sono iniziati ieri pomeriggio nella centrale operativa della polizia municipale i corsi per i 18 «facilitatori culturali» assunti dall'amministrazione padovana per supportare, in strada, il lavoro dei vigili urbani.

Un primo incontro per conoscersi e confrontare idee, aspettative e realtà su un progetto pilota che fa discutere: ancora una volta Padova è sotto i riflettori di tv e giornali nazionali. Pronta al via c'era Malika Machkour, la ragazza di 27 anni marocchina che lavorerà col velo, ma anche le due donne cinesi, Lin Lin e Song Yang, che terranno i rapporti con una delle comunità più «isolata».

Una trentina di vigili hanno fatto conoscenza con i loro nuovi «colleghi», che li accompagneranno sulle strade di tre aree «difficili» della città: la Stanga con la zona di via Anelli, l'area della stazione ferroviaria, e la zona di via Cave a Chiesanuova.

«Ho visto un gruppo di persone motivate e qualificate. Credo siano quelle giuste per gestire il rapporto tra vigili, immigrati e padovani» si sbilancia l'assessore alla polizia municipale Marco Carrai, che ai 18 «facilitatori» ha promesso il massimo impegno dell'amministrazione: «Non vogliamo deludervi - ha detto - Vogliamo darvi tutti gli strumenti per esprimervi al meglio durante il vostro servizio».

In strada i 18 vigili immigrati ci andranno a partire dalla prima settimana di luglio, dopo un primo periodo di corsi su funzioni e strumenti a loro disposizione. Non saranno infatti veri e propri vigili: non potranno fare multe, nè dirigere il traffico. Usciranno però con i colleghi, raccoglieranno segnalazioni, frequenteranno gli uffici e la centrale di via Gozzi.

Soddisfatta l'assessore all'immigrazione Daniela Ruffini, che ha sottolineato la grande responsabilità che grava sulle spalle dei 18 prescelti. «Padova ha attraversato momenti difficili, legati ad alcuni fenomeni che hanno creato qualche tensione.

In questi periodi è stato grande il lavoro dei nostri agenti. Un lavoro che adesso potrà essere affiancato e rafforzato dalla vostra consulenza» ha sottolineato l'esponente di Rifondazione comunista. «La città guarda a questo progetto con un occhio molto attento - ha continuato rivolta ai «facilitatori» - Il vostro impegno dovrà essere massimo.

Gli agenti in questi corsi vi racconteranno quanto a volte sia difficile parlare con i cittadini».

Il gruppo di vigili immigrati è variegato, sia per culture che per nazionalità, con componenti africani, rumeni, albanesi e arabi. Tante e diverse le storie: molti non sono nuovi ad iniziative di impegno sociale per migliorare l'integrazione delle comunità straniere. Come Rhazzali Mohammed Khalis, marocchino di 33 anni, recente vincitore di un premio del Rotary per il suo impegno nel volontariato. Oppure la nigeriana Bridget Yorgure, in Italia da 17 anni, rappresentante nel nostro paese del movimento per la sopravvivenza del popolo Ogoni, una comunità che vive nel delta del Niger, minacciata dall'installazione di impianti petroliferi nella zona.

Tutti sono laureati e con una cultura di alto livello: Kuku Fossung, camerunense di 35 si è laureato in statistica al Bo; Rhazzali Khalis invece ha studiato Scienze politiche e adesso è impegnato in un dottorato in sociologia. L'area romena sarà rappresentata da due uomini e due donne: Roxana Paun, Alexandra Balta, George Catalin Pintilie e Alexander Marcinschi. Per l'area araba ci saranno anche

Khalil El Khchin e l'altra marocchina, quella senza il velo, Malika Masour. Gli africani sono: Costantin Musabimana, Lea Lekoguie, Bridget Yorgure, Emmanuel Uche e Fossung Kuku. Infine gli albanesi: Besnike Kuniqi, Dritan Preka, Arjan Kamburi.

I 18 «ausiliari» lavoreranno con due turni settimanali da due ore e mezza ciascuno. Il loro compenso sarà di 12 euro all'ora. Il progetto è costato in totale al Comune 215 mila euro, ma ha ricevuto un finanziamento di 100 mila euro dall'assessore regionale alla sicurezza Massimo Giorgetti.

*(Claudio Malfitano)*

(5 June 2007)

<http://metropoli.repubblica.it/homepage/quinta.html>